

N. 4
NOVEMBRE 2005

Sommario

➤ La buona notizia che ci scoppia dentro di don Gino Brunello	pag. 2
➤ È tempo di scelte importanti di Ugo Lessio	pag. 3
➤ I costi e le rette delle Scuole Materne	pag. 4
➤ Appello della FISM per la parità	pag. 5
➤ I nidi integrati alla Scuola dell'Infanzia di Ispirazione Cristiana di don Aldo Basso	pag. 5
➤ Cambia il Coordinamento pedagogico didattico di Barbara Toniolo	pag. 7
➤ "La Difesa del Popolo" per le Scuole Materne. Ci scrive il Direttore di don Cesare Contarini	pag. 9
➤ Certificazione. Accredimento. Carta dei servizi. Incontro di formazione	pag. 9
➤ Offerta d'acquisto software riservato	pag. 10
➤ Corso di formazione "Amministrare bene le Scuole dell'Infanzia paritarie"	pag. 10
➤ Notizie varie	pag. 11

Calendario chiusura uffici FISM anno 2005

Venerdì 9 dicembre (ponte Immacolata Concezione)
Da lunedì 27 a venerdì 30 dicembre compresi (vacanze di Natale)

"LA BUONA NOTIZIA CHE CI SCOPPIA DENTRO"
Cristo non ammette di essere raccontato, ma pretende di essere vissuto

Sta arrivando nelle librerie un tascabile di cento pagine, edito da E. Messaggero di Padova, a buon prezzo, intitolato **"CATECHESI" – la buona notizia che ci scoppia dentro**. L'autore è un testimone di Cristo nel nostro tempo, Don Tonino Bello, il Vescovo amante dei poveri e della povertà, costruttore di pace, cantore della bellezza. Questo volumetto è il primo di una collana che raccoglie scritti inediti che Don Tonino ha rivolto alla Chiesa del terzo millennio, la nostra!.

Lo segnalo perché l'argomento di questo primo libro tratta un argomento che ci riguarda direttamente come educatori ed educatrici, come persone impegnate ad annunciare Cristo, il quale appunto, non ammette di essere "raccontato", ma pretendo di essere "vissuto".

Parlare di Cristo – scrive don Tonino – non è come parlare di Platone o Marx... Gesù Cristo può essere trasmesso solo tramite l'esperienza. Egli non ha bisogno né di retorica né di polemica né di apologetica, né di eleganti difese condotte sul filo della più puntigliosa dialettica: ha bisogno di testimonianza. Infatti, la Parola non si annuncia con le parole soltanto. Si annuncia anche con la vita, con i gesti, con la prassi. Anzi, quando la vita, i gesti, la prassi hanno un'anima e non si staccano da Gesù Cristo, diventano il veicolo privilegiato della Parola. (p. 74)

Allora chi è il vero educatore? Risponde don Tonino. Educatore è uno che, davanti ad un pozzo, è incaricato di fare affiorare l'acqua dalle viscere della terra: Mestiere tutt'altro che facile. Credo anche voi, carissimi catechisti (ogni insegnante di Scuola dell'infanzia dev'esserlo a pieno titolo) essendo come me educatori dei fratelli nella fede, proviate spesso lo sgomento di sentirvi sprovvisti di secchi, carrucole e brocche. E allora è necessario attrezzarsi: Anzitutto degli strumenti culturali. La conoscenza delle leggi fondamentali che presiedono alla crescita umana, da una parte; lo studio della parola di Dio, l'approfondimento del pensiero della Chiesa, la ricerca degli imperativi morali, l'accostamento alle fonti liturgiche dall'altra.

In secondo luogo è necessario attrezzarsi anche di un metodo. Come educatori siete chiamati ad attuare la *pedagogia della soglia*; in altri termini, a seguire i vostri ragazzi stando sul portone della loro coscienza, senza invaderla.

Infine è necessario attrezzarsi di grande entusiasmo. Che poi, in ultima analisi, è consuetudine con Gesù Cristo. Senza questa alacrità spirituale non si può essere educatori.

Solo un traboccamento d'amore vi renderà capaci di far crescere personalità forti. Vi darà il diploma di promotori di coscienze libere.

Un augurio, sempre di don Tonino Bello: Il Signore, la cui compagnia è discreta, al limite del silenzio, vi stia vicino in questo impegno. Vi liberi dalle tentazioni della superficialità. Vi dia il gusto dello scavo. Vi faccia essere perseveranti nell'ascolto: Vi renda impazienti di tradurre in atteggiamenti vitali ciò che apprendere dallo studio.... Forse dalle profondità misteriose dei vostri ragazzi, l'acqua della sapienza tarderete a vederla scrosciare, ma la rugiada divina trasuderà subito, ai bordi del pozzo.

don Gino Brunello

***Quando sognate la felicità, in realtà, è Gesù che cercate;
è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa
di quello che trovate;
è Lui la bellezza che tanto vi attrae;
è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità
che non vi permette di adattarvi al compromesso;
è Lui che vi spinge a deporre le maschere
che rendono falsa la vita.***

*Giovanni Paolo II
(alla veglia di Tor Vergata)*

E' TEMPO DI SCELTE IMPORTANTI

Che il bambino, sin dai primi mesi della sua vita, sia un delicatissimo "capitale" da curare, oltre che con l'amore dei genitori e della famiglia, anche dalla comunità attraverso le sue forme e i suoi servizi di sostegno psicologico, pedagogico, educativo, spirituale: è certo.

Che la famiglia, nel suo compito di promozione dello sviluppo intellettuale, morale e fisico, dei propri figlioli abbia diritto ad avere il pieno e qualificato sostegno dei servizi della comunità: è scritto nella nostra Costituzione.

Che, in questo compito, gli asili nido e la scuola dell'infanzia svolgano un ruolo determinante: lo affermano psicologi ed educatori.

Che lo Stato e le Istituzioni (e quindi la Politica), riconoscendone il pubblico interesse, debbano assicurare in un contesto di pari opportunità - con norme, servizi e risorse - servizi sociali ed educativi adeguati e di qualità a tutti i bambini e tutte le famiglie: è fuori discussione.

Rispetto a ciò si è formato nel nostro Paese, nel corso degli ultimi trent'anni, un "quadro" di proposte e di soluzioni non omogeneo e disarticolato, tale da creare inammissibili diseguaglianze. Vale a dire che a fronte di diritti del bambino e della famiglia ad avere una risposta egualitaria (o di parità) non c'è stata una risposta politica adeguata. Manca, in definitiva, l'assunzione piena da parte delle politiche pubbliche del diritto del cittadino e della famiglia ai servizi educativi integrati dell'infanzia. Del resto anche la Corte Costituzionale ha riconosciuto recentemente la natura educativa del nido come servizio di interesse pubblico superando, nella sostanza, l'attuale qualificazione dello stesso come servizio a domanda individuale.

A ciò è stato in parte supplito da alcune norme statali (la parità scolastica la Lg. 62/2000) e regionali in particolare sui contributi alle scuole materne (LR 23/1985) e sugli asili nido (LR 32/1990). Anche gli enti locali - i Comuni - contribuiscono, in qualche misura, a rendere meno oneroso per la famiglia il ricorso a servizi della prima infanzia.

La disuguaglianza e la "confusione" nell'esercizio del diritto dei bambini alla educazione, all'istruzione e alla assistenza dalla nascita ai sei anni è, tuttavia, sempre più evidente. Vi proponiamo di seguito una scheda sui costi e le rette nella scuola materna statale e non statale elaborati dalla FISM. Ci si rende subito conto che così non va. E non si tratta della consueta stantia tiritera del "pubblico" e del "privato" (a proposito le scuole materne parrocchiali, realizzate e sostenute dalle comunità cosa sono?), della strumentale contrapposizione tra l'uno e l'altro ambito e della sempre crescente indisponibilità di risorse economiche. Si tratta di un urgente salto di cultura politica e quindi di scelte coerenti. È tempo che il Legislatore approvi il sistema integrato di servizi educativi, di istruzione e di socializzazione per l'infanzia dalla nascita fino ai sei anni con la definizione dei livelli essenziali di educazione e di sostegno, dei compiti delle Regioni e delle Autonomie Locali, dei criteri per l'esercizio della sussidiarietà, dei requisiti dei soggetti che si propongono di gestire i servizi e della costituzione di un apposito fondo nazionale per l'infanzia.

È tempo di elezioni politiche (primavera del 2006) e noi FISM, siamo un "soggetto della società civile". In quanto tali abbiamo il diritto/dovere di interpellare su questa questione chi ci chiede di rappresentarci. Saremo in grado sicuramente, non solo come operatori del settore ma soprattutto come cittadini, di giudicare le proposte e i programmi che garantiranno il diritto dei bambini e delle famiglie ad avere pari opportunità di educazione, di istruzione, di cura superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche e culturali.

Stiamo a vedere.

Ugo Lessio

I COSTI E LE RETTE DELLE SCUOLE MATERNE

I – QUANTO COSTA UN BAMBINO IN UNA SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE

(dati forniti da Punto FISM di Padova tratti dalla elaborazione di circa 100 bilanci 2004 di Scuole Materne associate)

* scuole materne n. 228;	bambini frequentanti	n.	18.247
* costo annuo per bambino		€.	2.470,00
* costo mensile (: 10 mesi di scuola)		€.	247,00

Il suddetto importo è formato per il 65% da costi per il personale; 20% per utenze e servizi; 5% per vitto; il rimanente 10% per altre spese.

L'importo è così coperto (rapportato a mese):

a) contribuiti "pubblici":	€.	95,05	(38,48%)
- MIUR	€.	53,25	
- Regione	€.	11,00	
- Comune	€.	30,80	
b) altri introiti (offerte, liberalità, doni,)	€.	21,95	(8,89%)
c) RETTA a carico della famiglia	€.	130,00	(52,63%)

Molte Scuole hanno una retta assai inferiore perché possono usufruire di volontariato e di contributi e liberalità delle famiglie, di privati e della parrocchia.

II - QUANTO COSTA UN BAMBINO IN UNA SCUOLA MATERNA DEL COMUNE DI PADOVA

(dati forniti dall'Assessorato ai Servizi Scolastici del Comune di Padova nella conferenza stampa del 6.9.2005)

- * scuole materne comunali n. 10; bambini frequentanti n. 890;
 - spesa complessiva prevista per l'anno 2005: €. 5.376.000,00 (esclusa manutenzione edifici)
 - costo annuo per bambino €. 6.040,45
 - costo mensile per bambino (: 10 mensilità) €. 604,04
 - Rette: frequenza gratuita per tutti; refezione: €. 3,56 per pasto (bambini 124 esonerati = 14%)
- * Il Comune di Padova sostiene per le scuole materne anche le seguenti spese:
 - Per le scuole paritarie FISM/OPAI (nr. 45 con 3544 alunni) €. 1.117.870,00;
 - per una spesa annua di €. 315,43 (mensile €. 31,54)
 - Per le scuole materne statali (nr. 10 con 870 alunni) €. 700.000,00 per contributi, forniture varie, mensa, ecc.)
 - per una spesa annua di €. 804,60 (al mese €. 80,46)

III – QUANTO COSTA UN BAMBINO IN UNA SCUOLA MATERNA STATALE

(dati reperibili nel sito del MIUR)

- nell'a.s. 2003/04 costo annuo €. 6.650,00 per bambino (mensile €. 665,00)
- al quale vanno aggiunte le spese sostenute dai Comuni (vedi sopra: €. 80,46)
- costo mensile per bambino €. 745,46.
- Retta della famiglia: frequenza gratuita; pasto a cura dei Comuni (a rimborso)

IV – RIASSUNTO

gestione	Costo mensile	rapporto	Retta mensile a carico della famiglia	Note sulla partecipazione della famiglia alla spesa
FISM	247,00	1,00	130,00	52,63% della spesa
COMUNE di PADOVA	604,04(*)	2,45 (*)	importo massimo pasti: 3,56 x 20 gg. = €. 71,20	Su ipotesi di €. 60,00 mese medio = 10% della spesa
STATO	665,00(*)	3,71 (*)	nulla	Pasto. ?

(*) cui devono aggiungere i costi per le manutenzioni degli edifici, i pasti, ed altre spese

V – I DATI DELLE SCUOLE MATERNE DEL VENETO.

(dati a.s. 2002/03 da pubblicazione statistica della Regione del Veneto)

* **NON STATALI:** 1216, sezioni n. 3.716, media bambini per sezione: 23,42;

- enti gestori:

57,9% enti religiosi; 24,3% associazione; 7,4 comunali; 6,3% IPAB; 1,3% fondazione privata; 2,8% altro (coop. ...)

* **STATALI:** 546, sezioni n. 1.685, bambini/sezione: 23,33.

Totale Scuole Materne n. 1.762; sezioni 5.401

BAMBINI

. alle scuole non statali:	n. 87.046	68,90%
. alle scuole statali:	n. 39.307	31,10%
. Totale	n. 126.353	

"Appello" della FISM per la parità **LA PROSSIMA FINANZIARIA GARANTISCA L'EFFETTIVA PARITÀ** **DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA NON STATALE.**

I dati del rapporto "La scuola in cifre 2005", diffusi nei giorni scorsi dal MIUR, confermano la rilevanza del contributo delle scuole dell'infanzia paritarie nell'offerta del servizio pubblico per i bambini e le bambine italiane, e dunque per le loro famiglie.

"Non esiste nessun altro settore di servizio pubblico caratterizzato da un apporto simile, espresso direttamente dalla società civile". Così commenta Luigi Morgano, segretario nazionale della Federazione italiana scuole materne (Fism), ricordando che, secondo i risultati dell'indagine Demos sul gradimento dei servizi, pubblicati dal quotidiano "La Repubblica", il 27 febbraio scorso, le scuole materne sono al terzo posto, prima del sistema sanitario e dei trasporti, con il 56,8 % del consenso degli intervistati che si dichiarano "moltissimo o molto soddisfatti" del servizio.

"La presenza ed il servizio reso dalle scuole FISM - prosegue Morgano - ha consentito -da sempre allo Stato enormi risparmi, come è agevole verificare confrontando i costi di esercizio delle scuole dell'infanzia statali. Infatti i contributi previsti dalla legge 62/2000 alla scuola dell'infanzia non statale - della quale fanno parte anche le scuole dell'infanzia degli Enti locali - sono, ancora oggi, meno del 9% del solo costo degli stipendi del personale delle scuole dell'infanzia statali. Va detto anche che tali contributi, previsti dalla legge 62/2000, sono rimasti invariati dal 2000, nonostante l'aumento oggettivo e facilmente misurabile del costo della vita, e vengono erogati con molti ritardi, ai limiti della tollerabilità".

"La legge finanziaria per il 2006 - conclude Morgano - è l'occasione, non rinviabile, per il Governo di rimediare a tale situazione punitiva per le famiglie che scelgono la scuola dell'infanzia paritaria. Non è giusto che quanti si rivolgono alle scuole dell'infanzia paritarie, che rappresentano complessivamente il 42% del settore, continuino ad essere ostacolati e penalizzati nella loro scelta. Poiché queste scuole, in ragione del pubblico servizio reso, fanno parte del sistema nazionale d'istruzione, come riconosciuto dalla legge 62/2000, non ci sarà effettiva parità fino a quando le famiglie e le insegnanti non riceveranno lo stesso trattamento previsto per le famiglie e le insegnanti delle scuole statali".

14 settembre 2005

I NIDI INTEGRATI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA **DI ISPIRAZIONE CRISTIANA: PERCHÉ E COME**

Don Aldo Basso (*)

L'esperienza dei nidi inseriti all'interno di scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, integrati quindi in un'esperienza educativa che ormai va assumendo sempre più il carattere di "scuola" con una sua precisa fisionomia e orientamento valoriale, si va progressivamente diffondendo, anche per una crescente domanda da parte delle famiglie le quali, a motivo del lavoro di entrambi i genitori, si trovano nella necessità di trovare persone o istituzioni alle quali affidare per alcune ore al giorno i propri figli.



Partendo da questo dato di fatto, sembra opportuno richiamare alcune considerazioni per riflettere sulle condizioni necessarie affinché l'esperienza del nido sia realmente di aiuto per la crescita dei bambini.

- Il primo fondamentale interrogativo da cui partire è il seguente: *da quale punto di vista ci si deve collocare per valutare l'esperienza di un'istituzione educativa a favore dell'infanzia - e quindi anche del nido?*

La risposta è chiara: dal punto di vista del bambino. Ciò significa che il criterio fondamentale in base al quale si decide se aprire un nido e a quali condizioni farlo funzionare è legato alla possibilità che l'istituzione educativa possa servire realmente al benessere del bambino e contribuisca positivamente alla sua crescita. Per i cristiani che si occupano di educazione, si tratta ancora una volta di essere fedeli al messaggio di Cristo che ci insegna il profondo rispetto per i bambini.

È una "scelta di campo" con la quale ogni passo successivo che si compie deve essere coerente: il nido ha valore se è al servizio della persona, in questo caso, della persona del bambino, per il quale appunto esso viene istituito.

- Mettersi dal punto di vista del bambino porta subito ad un secondo interrogativo: *che cosa significa realmente essere al servizio del bambino? Cosa significa amare un bambino, contribuendo così alla sua crescita?*

Collocarsi dal punto di vista del bambino e mettersi al suo servizio significa individuare i suoi bisogni fondamentali e creare le condizioni affinché essi siano soddisfatti, per quanto è possibile, tenendo conto che un bambino:

- vuole innanzitutto sentirsi desiderato: è una bella cosa che tu ci sia;
 - ha bisogno di sperimentare stabilità e positività nelle relazioni;
 - ha bisogno di sicurezza;
 - ha bisogno di liberare le straordinarie potenzialità di mente e di cuore presenti in lui;
 - ha bisogno di conferire senso alle proprie esperienze e trovare una risposta agli "interrogativi esistenziali" che affiorano nel suo animo già dai primi anni di vita;
 - ha bisogno, in definitiva, di diventare sempre più libero...esplorando, scoprendo, partecipando, comunicando e sviluppando quegli atteggiamenti mentali ed operativi che lo rendono interiormente libero;
 - ha bisogno di essere ascoltato e compreso;
 - ha bisogno di amare e godere la vita.
- Proseguendo nella riflessione, occorre porsi un ulteriore interrogativo: *quali sono – oggi – le ragioni che portano tante famiglie a chiedere l'istituzione di un nido?*

La richiesta di istituire nidi non è nata in seguito ad approfonditi dibattiti di tipo pedagogico o riflessioni sui temi dell'educazione infantile, ma da nuove necessità sociali che si sono venute a creare nella società di oggi, che conosce profonde e rapide trasformazioni (qualcosa di analogo è accaduto anche in riferimento alla nascita degli asili infantili apertiani, dei giardini di infanzia di Fröbel, delle scuole materne agazziane e montessoriane). La riflessione diventa, a questo punto, meno di tipo psicologico e più di tipo sociale e prende in esame le attuali condizioni dell'infanzia e della famiglia: nuclearizzazione della famiglia, famiglie monoparentali, scarsa flessibilità dei contratti di lavoro, spinta al consumismo... Tutto ciò ha creato le premesse per la richiesta di istituire nidi, anche presso le aziende dove lavorano i genitori o presso i grandi condomini dove è presente un numero elevato di famiglie.

In relazione a tale situazione si parla di "sviluppo sostenibile", nel senso che la società – e le famiglie, in particolare – devono poter sostenere il "prezzo" che si deve pagare per rendere possibile lo sviluppo e il progresso sociale. In altri termini, si tratta di chiedersi se in seguito alle attuali trasformazioni sociali non si corra il rischio di perdere di vista i valori fondamentali quali ad esempio l'attenzione all'infanzia e ai suoi diritti. Il progresso può rivoltarsi contro l'uomo e il suo autentico benessere.

- E' dunque necessario porsi un quarto interrogativo: *a quali condizioni l'esperienza del nido – oggi richiesta dalle mutate condizioni sociali – può essere un modo possibile di servire la crescita dei bambini?*

Eccone alcune:

- Il nido integrato deve caratterizzarsi quale supporto educativo per la famiglia alla quale viene riconosciuta assoluta priorità nel garantire la crescita e la formazione dell'identità personale del bambino.
- E' necessario che la famiglia si interroghi sui veri (non sui buoni) motivi per i quali decide di portare il proprio figlio al nido. La scelta di affidare il bambino al nido deve poggiare su motivazioni chiare e valide, altrimenti si corre il rischio di sacrificare il bambino stesso ad interessi estranei al suo reale benessere.
- La scelta del nido, una volta operata, deve essere costantemente monitorata verificando le reazioni del bambino al nuovo ambiente di vita, non dando per scontato che la scelta una volta fatta debba senz'altro considerarsi definitiva.
- La qualità del nido è un'altra delle condizioni importanti perché l'esperienza che vi fa il bambino sia positiva. Di norma i genitori che affidano il loro bambino al nido si aspettano che esso presenti caratteristiche apprezzabili in ordine alla sicurezza all'incolumità, all'accoglienza affettiva, al clima educativo...

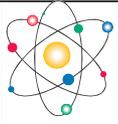
Tutto ciò chiama in causa la visione della vita e del bambino alla quale un determinato nido si ispira, cioè la visione antropologica che sta alla base delle sue scelte educative. Se parliamo di nidi integrati a scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, è ovvio che essi condividono i tratti essenziali che caratterizzano la proposta educativa di queste scuole e che si possono sinteticamente così riassumere: si ispirano ad una cultura dell'infanzia volta a valorizzare il bambino; sono espressione di valori cristiani profondamente radicati nelle comunità locali; sono ambienti di crescita umana e propongono progetti educativi che orientano i bambini a scoprire se stessi, gli altri, il mondo; offrono un servizio pubblico, partecipato da genitori, comunità ecclesiale e civile.

A conclusione di queste brevi riflessioni può essere utile richiamare quanto scriveva un grande santo educatore – S. Giuseppe Calasanzio – vissuto circa quattro secoli fa.

"E' missione nobilissima e fonte di grandi meriti quella di dedicarsi all'educazione dei fanciulli, specialmente poveri, per aiutarli a conseguire la vita eterna...La missione educatrice richiede molta carità, pazienza a tutta prova, umiltà profonda: ma chi vi consacra la vita, e chiede a Dio di essere fedele al suo impegno educativo, oltre alla gioia di sentirsi scelto come cooperatore della verità, avrà da Dio stesso sostegno e conforto, e riceverà da lui la ricompensa di cui parla il libro santo: "Coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre" (Dn 12,3)".

(*) Assistente Ecclesiastico della FISM Nazionale.

(dalla rivista della F.I.S.M. di Verona "Con i Bambini Insieme per Crescere" n.4/2004)



CAMBIA IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO DIDATTICO



La scheda di autovalutazione pedagogico-didattica, somministrata durante il primo incontro di coordinamento zonale dell'anno scolastico scorso, ha evidenziato alcuni aspetti sui quali la FISM ha ritenuto necessario riflettere:

- a) le aspettative delle scuole rispetto al coordinamento pedagogico-didattico provinciale;
- b) il ruolo della coordinatrice pedagogico-didattica della scuola;
- c) alcuni nodi di criticità legati in particolare alla professionalità del personale docente:
 - il ruolo del docente
 - la documentazione come memoria storica
 - la continuità orizzontale e verticale
 - il rapporto scuola-famiglia
 - l'integrazione delle difficoltà.

Questo ha permesso alla Presidenza e alla Commissione Pedagogica della FISM di maturare la consapevolezza della necessità di dare una nuova articolazione al coordinamento pedagogico-didattico provinciale affinché possa risultare più funzionale e più vicino alle aspettative delle scuole.

Abbiamo comunque fatto tesoro della positiva precedenza esperienza dei coordinamenti zonali mantenendo le modalità operative incentrate sugli incontri e sulla formazione. Il nuovo impianto prevede la "*Consulta di rete*", cui partecipano solo le coordinatrici delle scuole e la "*Zona di formazione*" alla quale partecipano le insegnanti.

Con l'occasione è stato opportuno riaggregare le scuole in modo più funzionale e più efficace. Le Consulte di rete sono infatti in numero di 18 mentre i precedenti coordinamenti zonale erano 27. Le scuole sono state inserite nella rispettiva "Consulta" in base all'appartenenza allo stesso Comune, istituto comprensivo, circolo didattico o direzione didattica.

CONSULTA DI RETE

Ogni consulta di rete è costituita dalle coordinatrici pedagogico-didattiche delle scuole, di norma da 10 a 15 mediamente. Ogni consulta ha un proprio coordinatore nominato dalla FISM con compiti organizzativi, di proposta, di stimolo e di verifica.

La consulta di rete si esplicita, di norma, in 3 incontri, della durata di 2 ore ciascuno, da effettuarsi nell'arco dell'anno scolastico.

La scelta di proporre incontri riservati alle coordinatrici deriva dalla consapevolezza che il ruolo della coordinatrice è cruciale per il buon funzionamento della scuola e deve essere affidato a chi possiede adeguate competenze. La coordinatrice ha infatti funzioni di orientamento e di guida. Fondamentale risulta essere il riconoscimento del suo ruolo da parte di tutto il personale della scuola. Questo potrà essere più facile se la persona individuata per fare la coordinatrice dimostrerà:

- competenze relazionali e capacità di ascolto
- di possedere conoscenze di tipo normativo
- una preparazione a livello didattico diversa e maggiore dalle docenti al fine di guidare e orientare le altre.
- di saper dare *input* a livello organizzativo.

La consulta di rete consente alle coordinatrici pedagogico-didattiche di sviluppare e migliorare le loro competenze sul livello organizzativo, pedagogico-didattico e normativo. Obiettivo degli incontri futuri sarà quello di elaborare delle linee guida da proporre a tutte le scuole della stessa zona.

All'interno di questo organismo un ruolo di primo piano sarà quello della coordinatrice della consulta di rete che assumerà un ruolo strategico di vero e proprio collegamento tra scuole e Coordinamento Provinciale FISM.

ZONA DI FORMAZIONE (o collegi di zona)

Finalità del coordinamento è valorizzare i livelli di professionalità del personale docente attraverso la formazione in servizio unita all'aggiornamento professionale permanente. Ecco perché per le insegnanti verranno proposti, a partire dalla primavera del 2006, dei corsi di formazione sul territorio. Le tematiche da proporre verranno concordate all'interno delle Consulte di rete e terranno conto dei bisogni formativi evidenziati dalle coordinatrici delle scuole. Sul nostro territorio provinciale saranno presenti 6 zone di formazione.

Ad ogni zona di formazione parteciperanno le insegnanti delle scuole che fanno parte di consulte di rete anche territorialmente vicine.

Il nuovo impianto non prevede la partecipazione di tutte le insegnanti. Esse potranno accedere ai percorsi formativi secondo il seguente criterio:

- fino a 2 insegnanti per le scuole che hanno fino a 3 sezioni
- fino a 3 insegnanti per le scuole con più di tre sezioni.

Le docenti verranno impegnate in una formazione della durata di 9 ore da distribuire in 3 incontri di tre ore ciascuno ravvicinati nel tempo, nell'arco dell'anno scolastico.

La formazione sarà curata da professionisti esperti della tematica, che daranno molto spazio ai lavori di gruppo e al confronto tra le presenti.

Alle docenti che intendono seguire i corsi proposti nel coordinamento verrà richiesta l'iscrizione e verrà rilasciato attestato di partecipazione.

Ecco, schematicamente, come si presenta il nuovo coordinamento provinciale.

CONSULTA	ZONA TERRITORIALE (direzione didattica/ istituto comprensivo)	Zona di formazione (o collegio di zona)	Nr. scuole
CONSULTA DI RETE n. 1	Cittadella, Fontaniva, San Pietro in Gù, Grantorto	Zona di formazione n. 1	13
CONSULTA DI RETE n. 2	Galliera, S. Martino, Tombolo, Villa del Conte, S. Giustina in C.		9
CONSULTA DI RETE n. 3	Curtarolo, Villafranca, Piazzola, Limena, S. Giorgio in B.		15
CONSULTA DI RETE n. 4	Trebaseleghe, Piombino, Massanzago, Loreggia, Camposampiero	Zona di formazione n. 2	12
CONSULTA DI RETE n. 5	Borgoricco, Campodarsego, San Giorgio d. P		13
CONSULTA DI RETE n. 6	Cadoneghe, Vigonza, Vigodarzere	Zona di formazione n. 3	11
CONSULTA DI RETE n. 7	Mestrino, Cervarese, Rubano, Teolo		14
CONSULTA DI RETE n. 8	Selvazzano, Abano, Montegrotto	Zona di formazione n. 4	13
CONSULTA DI RETE n. 9	Padova 1 – (Est) Noventa Pad.na		15
CONSULTA DI RETE n. 10	Padova 2 (Centro)		17
CONSULTA DI RETE n. 11	Padova 3 (Centro e Ovest)	Zona di formazione n. 5	14
CONSULTA DI RETE n. 12	Tribano, Conselve, Anguillara		12
CONSULTA DI RETE n. 13	Legnaro, Ponte S. Nicolò, Saonara, Sant'Angelo, Piove di S.		12
CONSULTA DI RETE n. 14	Correzzola, Brugine, Codevigo		16
CONSULTA DI RETE n. 15	Albignasego, Due Carrare, Maserà, Casalserugo	Zona di formazione n. 6	12
CONSULTA DI RETE n. 16	Monselice, Battaglia, Solesino, Lozzo		11
CONSULTA DI RETE n. 17	Sculdascia, Megliadino, Montagnana		11
CONSULTA DI RETE n. 18	Este, Villa E., Stanghella, Ponso		11

Come spesso succede le novità possono creare qualche difficoltà di avvio ma possono anche costituire occasione di crescita personale e professionale e di nuove opportunità di conoscenza. Tutto allo scopo di migliorare la qualità della nostra scuola. Buon lavoro.

Barbara Toniolo, Responsabile del Coordinamento Provinciale

"LA DIFESA DEL POPOLO" PER LE SCUOLE MATERNE ci scrive il Direttore...

Sono alcuni anni che *la Difesa del popolo*, il settimanale della diocesi di Padova, propone approfondimenti sui bambini in età 3-6 anni, facendo tesoro anche dell'esperienza delle scuole dell'infanzia del territorio diocesano. L'ultima inchiesta, ancora "calda" di stampa, è del 6 novembre scorso, sulla sicurezza stradale. Ringrazio di cuore le scuole che hanno fornito contributi di riflessione e d'esperienza e quelle che hanno diffuso il settimanale tra i genitori.

Per l'anno scolastico in corso prevediamo, salvo imprevisti, due altre inchieste sempre sui bambini di 3-6 anni: la sicurezza a casa (Sono in crescita gli incidenti domestici che hanno come vittime i bambini, come mai? Come rendere la casa e il giardino di casa sicuri per i bambini e nello stesso tempo accoglienti, non costrittivi? Come proteggere gli impianti? Come attrezzare la stanza del bambino? Che giocattoli acquistare? È opportuno tenere un animale domestico, e quale? Come e quando guardare la televisione perché non faccia male alla salute?), tra febbraio e marzo, e la sicurezza a scuola (esercitazioni di evacuazione, come abituare i bambini ad essere pronti nell'emergenza senza creare allarmismi? La fascia 3-6 anni è quella delle grandi malattie infettive: i bambini vanno protetti con vaccini o è meglio che se le prendano in modo da stimolare la creazione delle difese? Il rapporto con gli altri: come pilotare le prime aggressività? Giocare in giardino: che norme vengono seguite per le giostrine?), probabilmente a fine aprile o ai primi di maggio.

Siamo pure intenzionati a costruire, per gennaio (se ci riesce), un'inchiesta sulla situazione delle scuole d'infanzia paritarie (rapporto con gli enti pubblici e con la comunità cristiana, i conti, i nidi, ecc...), in modo da affrontare anche problemi strutturali e "politici" della vita delle scuole materne.

Per tutte queste tematiche – ma anche per altre d'attualità – *la Difesa del popolo* conta anche sulla disponibilità e capacità d'intervento di docenti e dirigenti delle scuole paritarie padovane, quelle della FISM in primo luogo.

Ci permettiamo di chiedere la collaborazione per una diffusione ampia del settimanale nelle occasioni in cui le scuole vengono interpellate: raggiungere i genitori con qualche "buona pagina" integra efficacemente, ci pare, il lavoro educativo che ogni istituto cerca di proporre alle rispettive famiglie.

La sfida educativa è decisiva per il nostro tempo, per costruire futuro: condividere le finalità e affiancare strumenti e competenze di scuole e di stampa può essere prezioso aiuto e sostegno reciproco.

Grazie dell'attenzione.

don Cesare Contarini

CERTIFICAZIONE. ACCREDITAMENTO. CARTA DEI SERVIZI Incontro di informazione

Qual è la differenza? Sono obbligatori o facoltativi?

Ci sono normative? Chi li fa? Qual'è la procedura? Ci sono scadenze? Quanto costano? Quale aiuto può dare la FISM?

Sono domande che ci vengono poste, sempre più spesso, dalle nostre Scuole Materne.

Precisiamo, innanzitutto che "certificazione" e "accreditamento" sono due cose diverse.

La certificazione è operazione facoltativa che tende a "dimostrare" all'esterno la "qualità" della scuola rispetto alle procedure che essa ha adottato per la sua organizzazione interna e per la rilevazione dell'esito educativo.

L'accreditamento è l'atto formale attraverso il quale l'ente pubblico riconosce un soggetto come suo fornitore in base ad una serie di criteri esplicitamente definiti. È, quindi, un atto **obbligatorio** previsto dalla normativa regionale (L.R. 22/2002, DGR. 2473/04) come strumento che definisce le caratteristiche del servizio per poter operare "nel mercato" e per godere di finanziamenti pubblici. Le norme regionali citate impongono, per intanto, l'accreditamento dei servizi sociali tra i quali c'è quello di "nido integrato". Nulla è ancora stabilito per il servizio di scuola materna.

La FISM, come è stato comunicato nelle assemblee di territorio e nei Notiziari, ha richiesto la collaborazione di **Aequinet**, associazione di promozione sociale di Padova, esperta in materia, per approfondire queste problematiche, progettare i percorsi di accreditamento, assistere e accompagnare le Scuole in tutte le fasi del progetto.

L'argomento è complesso. Per essere compiutamente compreso ha bisogno di essere comunicato direttamente in un incontro con i professionisti di **Aequinet**.

Carta dei Servizi.

All'interno del percorso sia di certificazione che di accreditamento – è necessario che ogni Scuola si doti della "Carta dei Servizi". Su questa specifica questione la FISM, sempre con la consulenza e l'assistenza della **Aequinet**, sta elaborando un apposito progetto sui cui sviluppi provvederemo tempestivamente ad informarVi.

Per approfondire i suddetti importanti temi Vi convochiamo per

VENERDI' 25 Novembre 2005, dalle ore 15 alle ore 19,

presso la sede della FISM in Padova, Via Medici n.9/d.

Offerta d'acquisto software riservato



Con il notiziario della FISM NAZIONALE n. 154 di settembre 2005 è stata inviata la circolare n.27 del 7 settembre 2005 avente come oggetto Offerta d'acquisto software riservato che qui di seguito pubblichiamo.

Con la presente, siamo lieti di comunicarVi una nuova iniziativa dedicata agli Insegnanti degli Istituti Cattolici di ogni ordine e grado (materne, primarie, secondarie, Istituti di Formazione professionale).

In collaborazione con il Servizio Informatico della CEI e all'interno dell'attuale accordo quadro stipulato con la Microsoft per gli enti ecclesiali, agli insegnanti delle scuole paritarie e degli Istituti di Formazione professionale cattolici viene offerta la possibilità di acquistare il software Office a prezzi estremamente vantaggiosi. Un esempio? Il pacchetto OFFICE STANDARD contenente Word, Excel e Power Point e Outlook, viene proposto a EURO 69 Iva inclusa e comprende la licenza e il cd originale.

Per accedere a questa proposta l'insegnante dovrà accedere al sito www.unitelm.it, Società che in collaborazione con SiCei si occupa della gestione di questi accordi.

Nella home page troverà in evidenza la sezione Software Docenti dalla quale, selezionandola, potrà accedere alla pagina che contiene i prodotti che compongono l'offerta e cioè: OFFICE STANDARD, OFFICE PROFESSIONAL, OFFICE PER MAC. Qui potranno selezionare il prodotto ed effettuare l'ordine on line.

All'Insegnante sarà proposto un modello da compilare on line con i propri dati. Una volta compilato si potrà premere il pulsante di completa ordine per inviare i dati a Unitelm e ricevere una mail sulla propria casella di posta elettronica con il riepilogo dei dati e dell'ordine. Questa mail dovrà essere stampata, timbrata dal proprio Istituto ed inviata via fax al n° indicato sulle pagine del sito dove saranno anche riportate queste istruzioni.

Non è richiesto pagamento on line con carta di credito. Sarà sufficiente effettuare un bonifico bancario e spedire via fax a Unitelm la ricevuta dell'avvenuto pagamento. Unitelm provvederà alla spedizione del prodotto presso l'indirizzo indicato dal cliente.

P. S. Per qualsiasi informazione potete contattare Unitelm al n° 049/8481800 oppure inviare una mail all'indirizzo mori@unitelm.it o g.cantergiani@glauco.it

A seguito di numerose richieste si segnala che le nostre Scuole rientrano a pieno titolo nell'accordo quadro SI-CEI-Microsoft per acquisti con sconti nell'ordine del 50% (questo listino si chiama Select), il listino è disponibile al sito http://www.unitelm.it/listino_microsoft.asp, dove si potranno effettuare anche gli ordini. Più in generale al sito <http://www.unitelm.it> tutte le scuole potranno accedere a tutti gli accordi sottoscritti (Adobe, Panda Software, Autodesk, ...).



La FISM di Padova, in collaborazione con Punto FISM di Padova, propone un corso di formazione per amministratori e segretari delle scuole dell'infanzia. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria FISM di Padova Tel. 049.8711300, oppure consultare il sito: www.fismpadova.pd.it

Corso di formazione per Gestori e Segretari/e "Amministrare bene le Scuole dell'Infanzia paritarie"

Orario: 15.30 – 18.30

Lunedì 14 novembre 2005

**Il gestore: chi è.
Principi di gestione.**

Mercoledì 16 novembre 2005

**Il fisco.
L'informatizzazione.**

Lunedì 21 novembre 2005

La funzione della segreteria.

Mercoledì 23 novembre 2005

La Scuola Materna datore di lavoro

Lunedì 28 novembre 2005

Pratica e approfondimenti.

NOTIZIE - NOTIZIE - NOTIZIE

MIUR- RILEVAZIONI INTEGRATIVE DATI SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE- A.S. 2005/06

Il Centro Servizi Amministrativi di Padova (CSA) ha inviato il modulo di rilevazione dati – a.s. 2005/06. Il modulo va restituito, puntualmente compilato, alla Direzione Didattica o Istituto Comprensivo competente **entro il 15 novembre 2005**, avendo cura di trasmetterne copia alla FISM di Padova.



CONTRIBUTI M.I.U.R. ANNO 2005

Nel mese di settembre il Centro Servizi Amministrativi di Padova (CSA) ha erogato l'acconto del contributo sistema prescolastico - anno 2005 e il saldo dei sussidi - anno 2005. Vi ricordiamo che la rendicontazione sull'uso dei **sussidi** va inviata al CSA di Padova Via Sammicheli 2, entro 2 mesi dalla data di riscossione .

AUMENTI CONTRATTUALI PER IL PERSONALE FISM

Si ricorda che ai sensi dell'accordo del 16/04/2004 tra FISM e Organizzazioni Sindacali, dal 01/09/2005 al personale dipendente è dovuto un aumento contrattuale. Eventuali informazioni presso l'Ufficio Paghe di PUNTO FISM.

CONVEGNO REGIONALE "LA CONDIZIONE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA NEL VENETO"

MARTEDI' 22 NOVEMBRE 2005 (9.30-14.00) presso il Centro Congressi Villaottoboni Padova Via P.Ramin 1 avrà luogo un Convegno promosso dall'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali.

Informazioni: www.minori.veneto.

CHARTA FONDAMENTALE DELLE SCUOLE CATTOLICHE

Publicata a cura della *Fondazione G. Bortignon*, è stata presentata dal Vescovo Antonio il 2 settembre scorso ai gestori e dirigenti delle scuole cattoliche e dei Centri di Formazione Professionali cattolici, operanti in diocesi. È un documento molto importante sul quale faremo un approfondimento nel prossimo numero del nostro Notiziario. Il testo del documento può essere scaricato dal sito della Fondazione Bortignon (www.fond-gbortignon.191.it), insieme al testo dell'intervento del Vescovo.

CONVENZIONE del COMUNE DI RUBANO con le SCUOLE MATERNE PARROCCHIALI

È stata approvata dal Consiglio Comunale del 13 settembre u.s. la nuova convenzione con durata biennale, tra il Comune di Rubano e le tre scuole dell'infanzia non statali del territorio (Santa Maria Goretti/Parrocchia Rubano – Civili Varotto/Parrocchia Bosco – Città dei Bambini/Irpea -Sarmeola).

Tra le novità, l'impegno delle scuole ad adottare criteri univoci per le iscrizioni nel rispetto delle priorità preconcordate con l'Amministrazione Comunale.

Quest'ultima da parte sua garantirà un contributo di 516 € annui per bambino iscritto. Il contributo verrà erogato quanto al 75% in base al numero dei bambini residenti e per il restante 25% in base al n. sezioni attivate. Due i momenti per l'erogazione: acconto entro il 31/12, saldo entro il 30/6 successivo.

SCHEDA DI RILEVAZIONE STATISTICA DEL CENTRO STUDI SCUOLA CATTOLICA (CEI)

Nel numero 154 di Notizie FISM era inserita la scheda di rilevazione annuale richiesta dal Centro Studi Scuola Cattolica (che la Segreteria nazionale ha provveduto ad inviare anche a tutte le Scuole federate);

Preghiamo le scuole che non l'abbiano già fatto, di trasmettere a stretto giro di posta o tramite fax **alla Segreteria FISM, Via Medici 9/D – 35138 Padova, fax 049-8710833** la Scheda di Rilevazione Statistica a.s 2005/2006 elaborata dal Centro Studi Scuola Cattolica inviata direttamente dalla FISM Nazionale **ENTRO E NON OLTRE IL 25 novembre 2005**.

CONDIZIONI DI TENUTA DEL C/C CON LA CASSA DI RISPARMIO DI PD E RO.

È stata rinnovata la convenzione della tenuta del conto corrente della Scuola Materna presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Per informazioni rivolgetevi alla Segreteria della FISM, al F.S.E, e alle Direzioni delle Agenzie e sedi della Banca.

SITO FISM: www.fismpadova.pd.it

Visitate sempre il sito della FISM. Troverete comunicazioni, notizie e documenti utili e importanti per la attività della scuola. È un patrimonio che stiamo facendo crescere e che va utilizzato al massimo. Vi troverete anche utili links con le altre FISM del Veneto, il MIUR, la Regione, ecc.